



***Ministero della Pubblica Istruzione***

***Direzione Generale Studi e Programmazione***

***Ufficio di statistica***

***La dispersione scolastica***

***Indicatori di base per l'analisi del fenomeno  
Anno Scolastico 2004/05***

*Dicembre 2006*



## Introduzione

La dispersione è un fenomeno complesso che comprende in sé aspetti diversi e che investe l'intero contesto scolastico-formativo. Il sempre maggiore contributo del sistema scolastico alla formazione culturale e professionale dei giovani e la costante crescita degli indici di scolarità per l'istruzione secondaria registrati negli ultimi decenni, si sono riflessi nel ridimensionamento del fenomeno della dispersione che si manifesta in misura molto contenuta fino alla scuola secondaria di primo grado, mentre rimane ancora significativo a partire dalla secondaria di secondo grado.

Alla base dell'analisi sulle cause della dispersione e sul suo dimensionamento, l'accento viene posto sulla questione dell'intreccio tra variabili soggettive e variabili macro-sociali. Le esperienze di indagini condotte a livello locale hanno individuato nel grado di sviluppo socio-economico il fattore discriminante per il manifestarsi del fenomeno nelle diverse aree del Paese. La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli.

La prima considerazione utile, per condurre un'analisi a tutto campo sul tema della dispersione, verte innanzi tutto sulla necessità di pervenire ad un quadro coerente di informazioni sul fenomeno. Le difficoltà di conoscenza statistica sulla dispersione sono, infatti, connesse col suo essere all'intersezione di più mondi formativi: quello della scuola, della formazione professionale e quello del lavoro. Ciò di fatto determina rapporti di complementarietà e sostituzione tra scuola e formazione e tra scuola e lavoro. La predisposizione di un quadro informativo sulla dispersione, che sia da sfondo per riflessioni e scelte concrete, richiede pertanto un'integrazione delle varie fonti amministrative e una loro utilizzazione sistematica ed integrata che, allo stato attuale, risulta ancora di ardua attuazione<sup>1</sup>.

Limitando l'analisi all'ambito scolastico, la dispersione<sup>2</sup> non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni – irregolarità nelle frequenze, ritardi, non ammissione all'anno successivo, ripetenze, interruzioni- che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Il livello di partecipazione scolastica viene analizzato ricorrendo alle Rilevazioni Integrative condotte dal Ministero della Pubblica Istruzione. Queste indagini forniscono un quadro sugli iscritti ai vari livelli scolastici, nonché sulla tipologia di gestione e corsi a cui gli studenti partecipano. Non si può, però, quantificare il fenomeno della dispersione se non si parte dalla platea degli aventi diritto che può essere costruita solo ricorrendo alle informazioni anagrafiche in possesso dei comuni e/o alle anagrafi del Servizio Sanitario Nazionale. Il confronto tra questi dati e quelli forniti dal sistema scolastico e, dopo la scuola media, anche da quelli della formazione professionale e del lavoro, consentirebbe di accertare chi è “scivolato fuori” – *drop out* - dal sistema scolastico. I dati, invece, a nostra disposizione consentono soltanto di individuare chi è a rischio di dispersione e/o abbandono.

A fronte di questa difficoltà di misurazione, la dispersione scolastica può comunque essere analizzata attraverso lo studio di diversi indicatori che offrono spunti importanti di riflessione

---

<sup>1</sup> È comunque interessante segnalare l'esperienza di alcune realtà in cui si sta già realizzando l'integrazione delle diverse basi informative. Tra queste lodevoli iniziative si segnalano quelle dell'Emilia Romagna, della Provincia di Torino, delle Marche, del Trentino Alto Adige e della Toscana.

<sup>2</sup> Non è del tutto inutile comunque precisare che il termine dispersione e disperso non derivano dal latino “disperdere” (allontanare da una sede fissa) ma da “dispargere” (spargere qua e là). In tal senso la dispersione scolastica va considerata un'anomalia dei processi di formazione che si determina per l'effetto combinato sia dei soggetti, che si disperdono durante il normale percorso scolastico, sia del sistema scolastico che non è in grado di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con un'adeguata offerta formativa. A questo si aggiungono i fattori di disuguaglianza del contesto sociale, economico e culturale che influiscono come cause esterne sul fenomeno della dispersione.

sull'entità e sulla caratterizzazione del fenomeno. In questo caso le situazioni vanno dall'abbandono scolastico alle ripetenze, dall'irregolarità della frequenza al ritardo scolastico rispetto all'età anagrafica.

Questa nota ha l'obiettivo di presentare alcuni indicatori che descrivono il fenomeno della dispersione inteso quindi come insieme di fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente. Per quanto riguarda le fonti, da un lato si sono adoperate informazioni derivanti dall'Indagine sulle Forze di Lavoro per dare conto della posizione dell'Italia rispetto agli obiettivi fissati per il 2010 nell'agenda di Lisbona, dall'altro si è cercato di pervenire ad un utilizzo degli archivi amministrativi analizzando i dati delle Rilevazioni Integrative.

Alcuni degli indicatori vengono forniti a livello più dettagliato nell'appendice di questa nota.

### **1.1 Il concetto di dispersione a livello europeo**

In ambito europeo, la Conferenza di Lisbona ha individuato nella riduzione della dispersione uno dei cinque *benchmark*<sup>3</sup> che i Paesi membri dovranno raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010. L'indicatore che viene utilizzato per dar conto del fenomeno della dispersione in ambito europeo è calcolato ricorrendo alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat<sup>4</sup>. L'indice si traduce con la "quota di giovani (18-24enni) che hanno conseguito un titolo di studio al massimo ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) e che non partecipano ad attività di educazione/formazione rispetto ai giovani di età 18-24 anni" (*early school leavers*). L'obiettivo al 2010 è quello di ridurre la quota degli *early school leavers* al 10%. Diversamente dalla chiave di lettura nazionale, che solitamente circoscrive il fenomeno agli anni di età scolare, l'indicatore europeo, essendo riferito ai 18-24enni, quantifica l'interruzione precoce degli studi sia di tipo scolastico che formativo della popolazione ormai fuori dal sistema.

Attualmente è possibile confrontare i dati dei vari Paesi europei con riferimento al 2005, mentre a livello nazionale sono disponibili le stime, fino al dettaglio regionale, aggiornate al 2006<sup>5</sup>. Considerando prima il quadro europeo, nel 2005 la percentuale dei dispersi dei 25 Paesi membri è stata pari al 14,9% (Graf.1). In Italia, gli *school leavers* rappresentano il 21,9%, mentre in Germania la quota è sensibilmente più bassa (12,1%), così come in Francia (12,6%) e nel Regno Unito (14%).

---

<sup>3</sup> In quell'ambito sono stati fissati cinque indicatori nel campo dell'educazione, tre dei quali strettamente riferiti al sistema scolastico e i restanti relativi ai laureati in materie scientifiche e all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il primo, tra i tre indicatori del sistema scolastico, riguarda la percentuale di 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione, il cui benchmark al 2010 è fissato al 10%. Il secondo è relativo alla percentuale di ventiduenni con almeno un diploma di scuola secondaria superiore che al 2010 deve risultare pari all'85% (valutato considerando la classe di età 20-24 l'UE25 è nel 2005 al 77,3%, l'Italia al 72,9%). Il terzo benchmark è riferito alla qualità degli apprendimenti degli studenti quindicenni. In questo caso l'obiettivo da raggiungere entro il 2010 è quello di una riduzione del 20%, rispetto al 2000, della percentuale di quindicenni con scarse capacità di lettura. Il quarto benchmark riguarda il numero dei laureati in materie scientifiche che dovranno aumentare almeno del 15% rispetto al 2000 (la crescita corrisponde ad un aumento di circa 100.000 laureati in tutta l'UE, che fino al 2003 è risultata di circa 50.000 mila laureati). Il quinto obiettivo è quello di innalzare almeno al 12,5% la partecipazione degli adulti in età lavorativa (25-64 anni) al sistema di educazione permanente (nel 2005 la percentuale è stata del 10,8% per l'UE25 e del 6,2% per l'Italia)

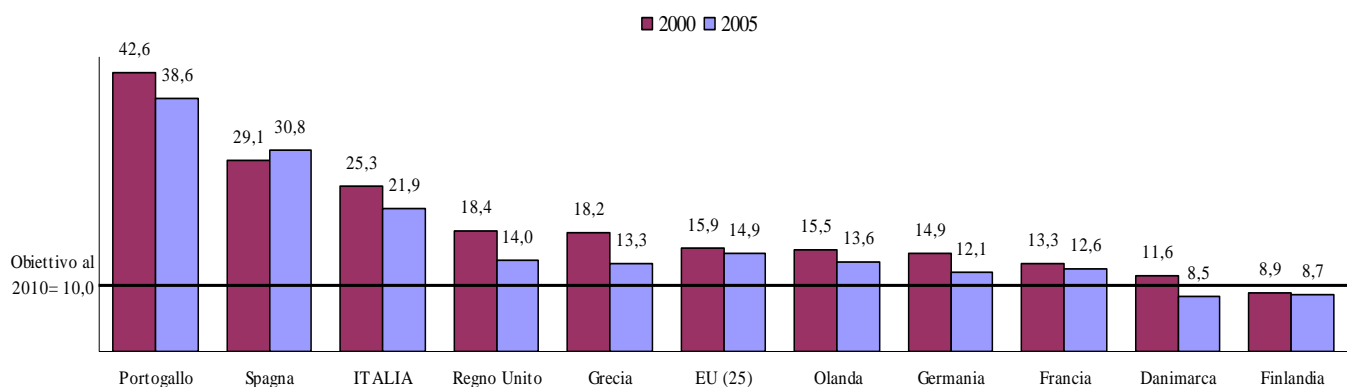
<sup>4</sup> La Rilevazione sulle Forze di Lavoro riveste un ruolo di primo piano nella stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. Oltre alle informazioni sugli aspetti legati al mercato del lavoro, l'indagine consente di descrivere anche le caratteristiche socio-culturali della popolazione. È la fonte più completa per l'elaborazione degli indicatori formativi da cui si ricavano le stime ufficiali comunicate a Eurostat per monitorare lo stato di ogni Paese nel raggiungimento degli obiettivi specifici relativi all'istruzione. In linea con le nuove disposizioni di Eurostat, l'indagine è stata innovata nel 2004; la Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro (RTFL) è stata sostituita dalla nuova Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL), denominata continua in quanto le informazioni sono raccolte in tutte le settimane dell'anno e non più in una singola settimana per trimestre (questo accadeva con la Rilevazione Trimestrale sulla Forze di Lavoro).

<sup>5</sup> L'indicatore si calcola utilizzando l'indagine di aprile ma le recenti indicazioni di Eurostat propongono, a partire dal 2007, di far riferimento alla media annuale, sfruttando l'informazione delle quattro rilevazioni.

Rispetto alla media prefissata del 10%, obiettivo da raggiungere entro il 2010, il nostro Paese ha oltre undici punti di differenza da colmare. Anche se emergono progressi rispetto alla situazione del 2000, quando gli *early school leavers* risultavano il 25,3%, l'Italia continua, comunque, ad avere un divario piuttosto rilevante rispetto agli altri Paesi europei, al di là di ogni considerazione di tipo sociologico o politico riguardante il fenomeno.

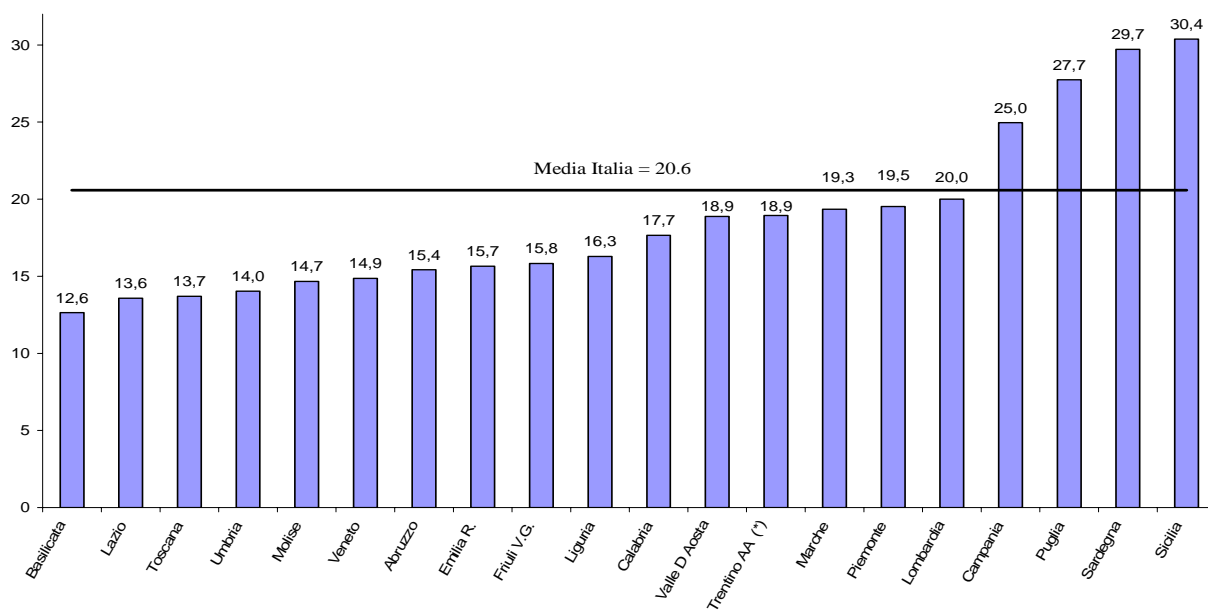
Nel 2006 comunque si assiste ad un miglioramento rispetto all'anno precedente che porta la percentuale nazionale al 20,6% (Graf.2). Se si considerano le percentuali a livello regionale, il raggiungimento dell'obiettivo appare piuttosto difficoltoso per la Sardegna e la Sicilia dove circa il 30% dei ragazzi è fermo alla licenza media e non frequenta alcun corso di riqualificazione professionale. Nessuna regione presenta attualmente un livello di dispersione al di sotto del 10%. Tra le regioni con situazioni più favorevoli si notano la Basilicata, il Lazio, la Toscana e l'Umbria alle quali spetta un recupero che, rispetto al livello ipotizzato del 10%, non supera i quattro punti percentuali.

Graf. 1 - 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione in alcuni Paesi europei (per 100 coetanei) - Anni 2000, 2005



Fonte: Eurostat

Graf. 2 - 18-24enni con la sola licenza media e non più in formazione per Regione (per 100 coetanei) - Anno 2006



(\*) Il dato complessivo del Trentino Alto Adige è il risultato di due situazioni profondamente differenti relative a Trento e Bolzano. A Bolzano, in particolare, l'incidenza degli *early school leavers* è del 27,6% mentre a Trento la quota assume il valore minimo del 9,5%.

Fonte: Istat - Rilevazione Forze di Lavoro

## **1. 2 Indicatori di base sulla dispersione scolastica in Italia**

In assenza di un dato integrato tra più fonti sul fenomeno della dispersione, può comunque essere utile inquadrare il problema limitatamente al sistema scolastico attraverso un insieme di indicatori elaborati sulla base di dati provenienti da rilevazioni riferite allo stesso universo. A tal fine sono stati utilizzati i dati delle *Rilevazioni Integrative*, della *Rilevazione sugli esiti degli scrutini ed esami di licenza e degli Esami di Stato*. La prima indagine si svolge all'inizio dell'anno scolastico e rileva informazioni sugli alunni di tutte le scuole statali e non statali. Le rilevazioni sugli esiti degli scrutini ed esami di licenza sono state condotte fino allo scorso anno, a conclusione dell'anno scolastico. Nell'ottica di razionalizzare i flussi delle informazioni che vengono comunicati dalle scuole, a partire dall'A.S. 2006/2007 si è deciso di unificare i due momenti di rilevazione in un'unica indagine che sarà sempre svolta all'inizio dell'anno scolastico<sup>6</sup>.

Le Rilevazioni Integrative coprono la totalità delle scuole presenti nell'anagrafe del sistema informativo del Ministero.

Nella lettura dei risultati va inoltre sottolineato che la rilevazione sugli esiti degli scrutini è relativa al 94% delle scuole secondarie, rimanendo escluse le scuole della Valle d'Aosta (0,3%)<sup>7</sup>, le scuole carcerarie e ospedaliere (0,6%) e un 5% di scuole che non hanno comunicato le informazioni richieste al Ministero.

Uno dei principali fattori che influiscono sul rischio di uscita dal sistema scolastico è la mancanza di regolarità negli studi dovuta agli insuccessi scolastici.

La riforma dei cicli (L.53/2003), per favorire la continuità didattica nei primi anni, ha abolito l'esame di licenza alla fine della quinta classe della scuola primaria per cui le prime selezioni si sono spostate nella scuola secondaria di primo grado.

Nell'anno scolastico 2004/05 il 2,7% degli studenti scrutinati della scuola secondaria di primo grado e l'11,4% di quella di secondo grado non è riuscito a concludere con successo l'anno scolastico (Tab.1).

Le maggiori difficoltà si determinano soprattutto all'inizio dei due cicli di istruzione, quando lo studente si trova ad affrontare un nuovo ambiente e nuove discipline: il 2,9% degli studenti del primo grado e il 18,1% del secondo grado devono ripetere il primo anno, quota che si va riducendo al crescere degli anni di corso. Il salto che si verifica nel passaggio tra il primo e il secondo grado della scuola superiore mostra, inoltre, le difficoltà legate alla scelta di un percorso di studi adeguato alle proprie capacità ed interessi.

Tra i non ammessi le differenze tra i sessi sono alquanto rilevanti, infatti, le ragazze mostrano una maggiore attitudine allo studio con risultati migliori rispetto ai loro coetanei maschi: in entrambi i livelli scolastici e in tutti gli anni di corso la percentuale di non ammesse è nettamente inferiore a quella dei maschi.

---

<sup>6</sup> Nella nuova organizzazione delle Rilevazioni Integrative le scuole sono tenute ad inviare i dati sugli iscritti dell'anno scolastico in corso e quelli sugli esiti dell'anno scolastico precedente. Questa revisione, consente quindi l'analisi con riferimento agli esiti dell'A.S. 2004/2005, essendo gli esiti dell'A.S. 2005/2006 non ancora disponibili in quanto la rilevazione è attualmente in corso.

<sup>7</sup> I dati della Valle d'Aosta non risultavano disponibili al momento delle elaborazioni.

Tab.1 - Studenti non ammessi alla classe successiva/non diplomati-non licenziati per livello scolastico, sesso e anno di corso (*per 100 scrutinati*)\_Scuola statale e non statale - A.S.2004-05

	Anni di corso					
	Totale	I	II	III*	IV	V
<b>TOTALE</b>						
Secondaria di I grado	2,7	2,9	2,8	2,4	-	-
Secondaria di II grado	11,4	18,1	13,5	10,3	10,0	3,3
<b>MASCHI</b>						
Secondaria di I grado	3,5	3,9	3,7	3,0	-	-
Secondaria di II grado	14,2	21,1	16,8	13,3	13,3	4,6
<b>FEMMINE</b>						
Secondaria di I grado	1,8	1,7	1,8	1,8	-	-
Secondaria di II grado	8,4	14,8	10,1	7,2	6,6	2,1

\*Tra i non ammessi del 3° anno sono inclusi i non qualificati degli istituti professionali e d'arte.

Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini e Rilevazione sugli Esami di Stato

Con l'abolizione degli esami di riparazione, lo studente della scuola secondaria di secondo grado che presenta delle insufficienze in una o più materie, può, in sede di scrutinio, essere promosso "con debito". Il recupero di queste carenze formative, che viene effettuato nel corso dell'anno scolastico successivo tramite la partecipazione a corsi di recupero, laddove attivati, ha riguardato, nell'anno scolastico 2004-05, il 36,3% degli studenti scrutinati (Tab.2).

L'ammissione con debito formativo indica comunque una difficoltà nell'apprendimento di alcune materie, difficoltà che risulta maggiore per chi frequenta gli istituti professionali (41,8% degli scrutinati deve recuperare un debito), gli istituti di istruzione artistica (39,8%) e i tecnici (39,4%).

Tab. 2 - Studenti ammessi alla classe successiva con debito formativo per tipo di indirizzo e anno di corso (*per 100 scrutinati*)\_Scuola Secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004-05

	Anni di corso				
	Totale	I	II	III	IV
<b>TOTALE</b>	36,3	34,8	37,9	35,7	37,1
<b>Licei</b>	30,0	29,2	31,2	30,8	28,7
Licei socio-psico pedagogici	34,3	34,2	36,1	34,3	32,1
Istituti tecnici	39,4	36,5	40,2	40,1	41,3
Istituti professionali	41,8	39,2	43,9	-	43,1
Istruzione artistica	39,8	39,1	41,6	37,2	41,1

Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini

Le non ammissioni producono notoriamente due possibili comportamenti: la ripetenza o l'abbandono.

Le ripetenze, soprattutto se reiterate, causano un prolungamento del percorso scolastico che frequentemente si associa a fenomeni di scarsa motivazione nel proseguimento degli studi; si può notare, infatti, come la quota dei ripetenti sia quasi la metà di quella dei non ammessi per cui non tutti coloro che sono non ammessi alla classe successiva si iscrivono nuovamente a scuola.

Nella scuola primaria il *tasso di ripetenza* è molto contenuto in tutti gli anni di corso; durante i tre anni della scuola secondaria di primo grado poco più di 2 alunni su 100 ripetono l'anno scolastico, mentre nella scuola secondaria di secondo grado la quota sale al 7%. L'incidenza dei ripetenti nel secondo grado assume una dimensione di particolare consistenza al primo anno di corso (8,9%) facendosi via via meno rilevante nei successivi (3% al quinto anno) (Tab.3).

Tab. 3 - Studenti ripetenti per livello scolastico, tipo di indirizzo e anno di corso (*per 100 iscritti*)\_ Scuola statale e non statale - A.S. 2004-05

	Anni di corso					
	Totale	I	II	III	IV	V
Primaria	0,2	0,4	0,2	0,1	0,1	0,3
Secondaria di I grado	2,3	2,5	2,3	2,0	-	-
Secondaria di II grado	6,9	8,9	7,7	7,8	5,7	3,0
<i>Licei</i>	6,0	7,7	6,7	6,9	4,9	2,6
<i>Licei socio-psico pedagogici</i>	5,2	8,0	5,8	6,0	3,3	1,5
<i>Istituti tecnici</i>	8,6	10,7	9,5	10,1	7,8	4,0
<i>Istituti professionali</i>	10,1	12,7	11,9	10,1	8,3	4,1
<i>Istruzione artistica</i>	8,2	12,0	9,7	7,8	5,8	2,4

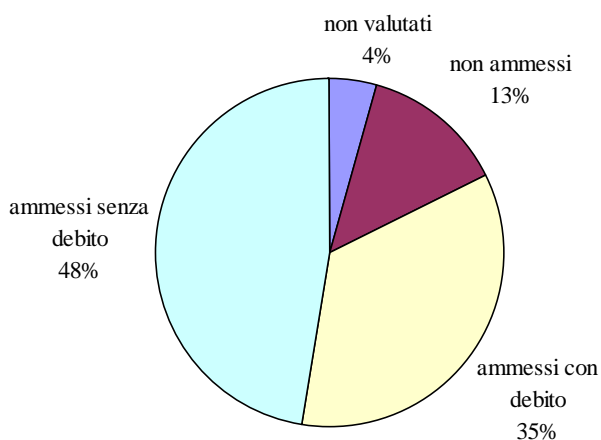
Fonte: MPI – Rilevazioni integrative

Come evidenziato in precedenza, l'inizio di ogni ciclo rappresenta, per gli studenti, uno scoglio da superare ancor più se si frequentano istituti professionali e artistici dove, rispettivamente, il 12,7% e il 12% degli iscritti al primo anno è ripetente. Negli anni successivi la rilevanza del fenomeno si riduce, rimanendo comunque significativa fino al terzo anno (7,8%), per raggiungere valori contenuti nella classe quinta in cui mediamente tre studenti su 100 sono ripetenti.

La fase di valutazione è da considerarsi un momento delicato nel percorso scolastico dello studente. A sintesi dei risultati precedenti, nel Graf.3 è rappresentato lo scenario che si determina dopo lo scrutinio finale nella scuola secondaria di secondo grado che, nel caso di risultato negativo, contribuisce ad accrescere la propensione all'abbandono degli studi.

Prendendo a riferimento i dati dell'anno scolastico 2004-05 e considerando un contingente iniziale di 100 iscritti della scuola secondaria di secondo grado, si ha che 17 studenti non riescono a concludere positivamente il proprio anno di studi: in particolare 4 dei 100 iscritti iniziali non vengono valutati in sede di scrutinio in quanto ritirati durante l'anno scolastico, mentre gli altri 13 dovranno ripetere l'anno di corso. Solo il 48% degli studenti riesce a portare a termine l'anno con un risultato pienamente positivo, mentre il 35%, anche se promosso, dovrà recuperare uno o più debiti formativi.

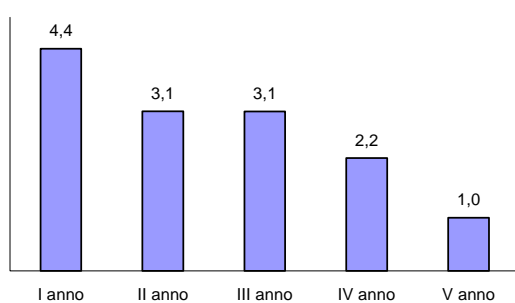
Graf. 3 - Risultati degli scrutini (per 100 iscritti) \_Scuola secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004/05



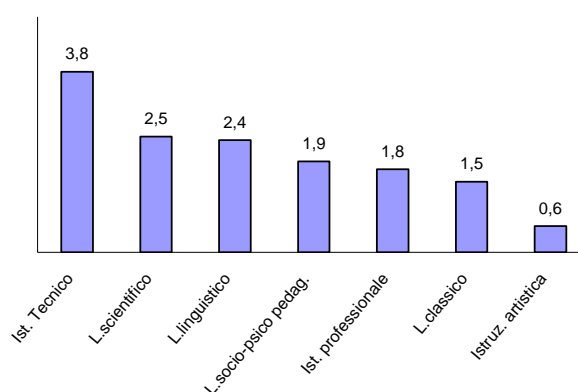
Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini

Gli insuccessi scolastici possono sfociare, oltre che in un allontanamento dalla scuola, anche in un cambiamento dell'indirizzo di studi e in un passaggio dalla scuola statale a quella non statale. La "migrazione" da una scuola all'altra si verifica soprattutto nei primi anni di corso e coinvolge in modo particolare l'istruzione tecnica e scientifica (Graf. 4 e 5).

Graf. 4 - Ripetenti iscritti nella scuola non statale provenienti dalla scuola statale per anno di corso (per 100 iscritti)\_Scuola Secondaria di II grado - A.S. 2005/06



Graf. 5 - Ripetenti iscritti nella scuola non statale provenienti dalla scuola statale per tipo di indirizzo (per 100 iscritti)\_Scuola Secondaria di II grado - A.S. 2005/06



Fonte: MPI - Rilevazioni Integrative

L'indagine sugli scrutini non è ovviamente esaustiva dei fenomeni di abbandono e/o evasione ma, poiché in questo ambito è rilevato il numero di studenti che non sono valutati in sede di scrutinio finale per interruzione di frequenza, tale rilevazione può fornire una base sufficiente per descrivere situazioni di abbandono in senso stretto.



Nella Rilevazione sugli esiti degli scrutini vengono raccolte informazioni su due tipologie di interruzioni:

- interruzioni di frequenza formalizzate, dovute a trasferimenti ad altre scuole o a motivi di salute
- interruzioni di frequenza non formalizzate, ovvero alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno senza fornire alcuna motivazione o che hanno raggiunto un numero elevato di assenze non giustificate.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado il dato sugli abbandoni complessivi, nei tre anni di corso, è dello 0,5% equivalente a circa 8.500 studenti, di cui 3.000 iscritti al primo anno di corso (Tab.4). Si tratta soprattutto di alunni che si ritirano con atto formale entro i termini di legge (5.069 pari allo 0,3% degli iscritti), mentre 3.480 sono quelli che si allontanano dalla scuola senza dare motivazione (0,2% degli iscritti).

Tab.4 - Studenti non valutati agli scrutini per livello scolastico, ripartizione geografica e tipo di interruzione  
\_Scuola Secondaria di I e II grado statale e non statale - A.S.2004-05

	Totale			di cui: I anno		
	Totale	Interruzioni formalizzate	Interruzioni non formalizzate	Totale	Interruzioni formalizzate	Interruzioni non formalizzate
<b>Secondaria di I grado</b>						
<i>Valori assoluti</i>						
ITALIA	8.549	5.069	3.480	3.005	1.679	1.326
Nord-Ovest	996	726	270	333	213	120
Nord-Est	412	293	119	140	93	47
Centro	1.108	806	302	414	293	121
Sud	3.789	1.965	1.824	1.354	672	682
Isole	2.244	1.279	965	764	408	356
<i>Per 100 iscritti</i>						
ITALIA	0,5	0,3	0,2	0,5	0,3	0,2
Nord-Ovest	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
Nord-Est	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Centro	0,4	0,3	0,1	0,4	0,3	0,1
Sud	0,7	0,4	0,4	0,8	0,4	0,4
Isole	0,9	0,5	0,4	1,0	0,5	0,4
<b>Secondaria di II grado</b>						
<i>Valori assoluti</i>						
ITALIA	93.747	54.794	38.953	38.256	20.784	17.472
Nord-Ovest	17.859	13.075	4.784	6.444	4.709	1.735
Nord-Est	12.150	9.235	2.915	3.982	2.986	996
Centro	14.856	9.476	5.380	5.190	3.189	2.001
Sud	30.419	14.620	15.799	14.313	6.500	7.813
Isole	18.463	8.388	10.075	8.327	3.400	4.927
<i>Per 100 iscritti</i>						
ITALIA	3,7	2,2	1,5	6,0	3,3	2,8
Nord-Ovest	3,3	2,4	0,9	4,7	3,4	1,3
Nord-Est	3,0	2,3	0,7	3,9	2,9	1,0
Centro	3,2	2,0	1,2	4,5	2,8	1,7
Sud	3,9	1,9	2,0	7,5	3,4	4,1
Isole	5,3	2,4	2,9	9,2	3,8	5,5

Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini

Nelle scuole secondarie di secondo grado la percentuale complessiva di studenti non valutati è del 3,7% corrispondente a 93.747 giovani<sup>8</sup>.

Il 40,8% degli studenti che interrompono la frequenza sono alunni del primo anno di corso, pari al 6% del totale degli iscritti. In questo caso l'interruzione non porta necessariamente all'abbandono definitivo dalla scuola, ma può significare una scelta sbagliata dell'indirizzo di studi intrapreso che viene modificata negli anni successivi. Il numero degli studenti ritirati formalmente nel primo anno è pari a oltre la metà delle interruzioni dello stesso anno di corso (3,3% degli iscritti). Più precisamente, in questa categoria risultano incluse le seguenti tipologie: a) studenti che, pur mantenendo lo stesso indirizzo di studi, si iscrivono ad un'altra scuola; b) studenti che, avendo ripensamenti sul tipo di studi intrapreso, cambiano indirizzo tra gennaio e giugno; c) studenti che si ritirano nei tempi previsti dalla normativa e si presentano come candidati esterni.

Le interruzioni di frequenza non motivate (interruzioni non formalizzate) rappresentano il bacino nel quale si realizza l'abbandono. L'obbligo scolastico fa sì che nella scuola secondaria di primo grado questi valori siano tendenzialmente prossimi allo zero. Nelle scuole secondarie di secondo grado, invece, i valori salgono (1,5%) soprattutto se ci si sposta a Sud (2%) e nelle Isole (2,9%). Gli iscritti più esposti al pericolo di esodo anticipato dal percorso scolastico sono principalmente quelli del primo anno. Anche in questo caso Sud e Isole sono le aree caratterizzate da un'incidenza dell'abbandono non formalizzato superiore alla media nazionale (più di quattro studenti su cento decidono di abbandonare gli studi senza formalizzare l'interruzione).

Per dar conto dell'intensità del fenomeno a livello territoriale che, come si è visto, si manifesta soprattutto nel primo anno di scuola, le percentuali di abbandono sono state raggruppate in tre classi: 1) livello di abbandono "alto" quando, su 100 iscritti, la percentuale dei non valutati al I anno per interruzioni non formalizzate è maggiore del 3%; 2) livello di abbandono "medio" se le percentuali sono comprese tra 1,5% e 3%; 3) livello di abbandono "basso" per valori inferiori all'1,5%. In particolare le regioni dove il rischio di abbandono è alto risultano essere la Campania, la Puglia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, mentre nelle regioni del centro il disagio è più contenuto. Nel nord Italia, invece, il rischio di allontanarsi dalla scuola è basso ad eccezione della Liguria e del Friuli (Graf.6).

---

<sup>8</sup> Sono stati recentemente diffusi i dati dell'indagine campionaria sugli esiti degli scrutini con riferimento all'A.S.2005/2006. Si tratta di un'indagine svolta su un campione di 1.279 scuole secondarie di primo grado e 1.026 scuole di secondo grado. Come già sottolineato, il dato della rilevazione completa con riferimento allo stesso anno scolastico, sarà disponibile a conclusione delle Rilevazioni Integrative attualmente in corso. Da un primo raffronto tra i risultati delle scuole rilevate attraverso il campione e quelli delle stesse scuole rilevate nell'indagine 2004/2005 emerge un lieve aumento tra i non valutati dell'indagine campionaria di 0,5% (scuola secondaria di II grado) e 0,3% (scuola secondaria di I grado).

Graf.6 - Livello di abbandono al I anno dovuto a interruzioni non formalizzate\_ Scuola secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004/05



Nota: i valori della Valle d'Aosta non sono disponibili.

La maggior parte delle interruzioni si concentrano negli istituti professionali (7,2% degli iscritti) e anche in questo caso le regioni del mezzogiorno si mostrano le più problematiche (8% di interruzioni al sud e 9,9% nelle isole) (Tab.5); va sottolineato che mentre nelle altre aree geografiche chi si allontana da un istituto professionale lo fa motivando l'abbandono, nel sud e isole prevalgono coloro che si ritirano senza alcuna giustificazione (5,3% di interruzioni non formalizzate al sud e 6,5% nelle isole).

La percentuale più alta di studenti non valutati, per tutti i tipi di istruzione, si concentra nelle regioni del sud e, ancor più, nelle isole. Questo risultato è influenzato dalle interruzioni non formalizzate al primo anno di corso: è il caso degli istituti professionali dove più della metà dei flussi in uscita dalle singole scuole si traduce in abbandoni del sistema. Anche gli istituti di istruzione artistica e tecnica si mostrano come serbatoio per studenti demotivati.

Nei licei il fenomeno degli abbandoni è molto contenuto ed è poco significativo il numero di studenti che lascia la scuola senza formalizzare l'interruzione.

Tab.5 - Studenti non valutati agli scrutini per ripartizione geografica, tipo di scuola e tipo di interruzione (*per 100 iscritti*)\_Scuola Secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004-05

	Totale			di cui: I anno			Totale			di cui: I anno		
	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate
	Totale	formalizzate		Totale	formalizzate		Totale	formalizzate		Totale	formalizzate	
	<i>Valori assoluti</i>						<i>per 100 iscritti</i>					
<b>ITALIA</b>	93.747	54.794	38.953	38.256	20.784	17.472	3,7	2,2	1,5	6,0	3,3	2,8
<i>Licei</i>	8.869	7.634	1.235	3.198	2.612	586	1,1	1,0	0,2	1,6	1,3	0,3
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	4.675	3.382	1.293	2.098	1.531	567	2,4	1,7	0,7	4,4	3,2	1,2
<i>Istituti tecnici</i>	38.635	23.440	15.195	14.063	8.014	6.049	4,2	2,6	1,7	6,5	3,7	2,8
<i>Istituti professionali</i>	37.712	18.142	19.570	17.121	7.678	9.443	7,2	3,5	3,7	11,6	5,2	6,4
<i>Istruzione artistica</i>	3.856	2.196	1.660	1.776	949	827	4,2	2,4	1,8	6,8	3,7	3,2
<b>NORD-OVEST</b>	17.859	13.075	4.784	6.444	4.709	1.735	3,3	2,4	0,9	4,7	3,4	1,3
<i>Licei</i>	2.001	1.875	126	727	667	60	1,2	1,1	0,1	1,8	1,6	0,1
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	805	738	67	385	360	25	2,1	1,9	0,2	3,9	3,7	0,3
<i>Istituti tecnici</i>	7.674	5.612	2.062	2.435	1.792	643	3,7	2,7	1,0	4,9	3,6	1,3
<i>Istituti professionali</i>	6.927	4.544	2.383	2.728	1.755	973	6,2	4,1	2,1	8,6	5,6	3,1
<i>Istruzione artistica</i>	452	306	146	169	135	34	2,4	1,6	0,8	3,2	2,5	0,6
<b>NORD-EST</b>	12.150	9.235	2.915	3.982	2.986	996	3,0	2,3	0,7	3,9	2,9	1,0
<i>Licei</i>	1.068	998	70	379	348	31	0,9	0,8	0,1	1,3	1,2	0,1
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	526	467	59	159	149	10	1,9	1,7	0,2	2,3	2,2	0,1
<i>Istituti tecnici</i>	4.873	3.691	1.182	1.389	1.058	331	3,2	2,4	0,8	3,8	2,9	0,9
<i>Istituti professionali</i>	5.189	3.719	1.470	1.874	1.300	574	5,7	4,1	1,6	7,7	5,3	2,3
<i>Istruzione artistica</i>	494	360	134	181	131	50	3,2	2,3	0,9	4,2	3,1	1,2
<b>CENTRO</b>	14.856	9.476	5.380	5.190	3.189	2.001	3,2	2,0	1,2	4,5	2,8	1,7
<i>Licei</i>	1.725	1.489	236	536	443	93	1,0	0,9	0,1	1,3	1,1	0,2
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	552	439	113	189	156	33	1,9	1,5	0,4	2,5	2,1	0,4
<i>Istituti tecnici</i>	6.079	3.958	2.121	1.769	1.163	606	3,8	2,5	1,3	4,9	3,2	1,7
<i>Istituti professionali</i>	5.586	3.034	2.552	2.280	1.199	1.081	6,2	3,4	2,8	9,1	4,8	4,3
<i>Istruzione artistica</i>	914	556	358	416	228	188	4,6	2,8	1,8	7,8	4,3	3,5
<b>SUD</b>	30.419	14.620	15.799	14.313	6.500	7.813	3,9	1,9	2,0	7,5	3,4	4,1
<i>Licei</i>	2.464	2.071	393	924	756	168	1,0	0,9	0,2	1,6	1,3	0,3
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	1.801	1.233	568	919	671	248	2,6	1,8	0,8	5,9	4,3	1,6
<i>Istituti tecnici</i>	11.954	6.338	5.616	5.289	2.627	2.662	4,4	2,3	2,1	8,3	4,1	4,2
<i>Istituti professionali</i>	13.088	4.453	8.635	6.629	2.209	4.420	8,0	2,7	5,3	14,4	4,8	9,6
<i>Istruzione artistica</i>	1.112	525	587	552	237	315	4,4	2,1	2,3	7,6	3,3	4,4
<b>ISOLE</b>	18.463	8.388	10.075	8.327	3.400	4.927	5,3	2,4	2,9	9,2	3,8	5,5
<i>Licei</i>	1.611	1.201	410	632	398	234	1,4	1,1	0,4	2,3	1,5	0,9
<i>icei socio-psico pedagogici</i>	991	505	486	446	195	251	3,2	1,6	1,6	5,5	2,4	3,1
<i>Istituti tecnici</i>	8.055	3.841	4.214	3.181	1.374	1.807	6,5	3,1	3,4	10,6	4,6	6,0
<i>Istituti professionali</i>	6.922	2.392	4.530	3.610	1.215	2.395	9,9	3,4	6,5	17,2	5,8	11,4
<i>Istruzione artistica</i>	884	449	435	458	218	240	6,9	3,5	3,4	12,1	5,8	6,4

Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini

La mancata partecipazione al sistema scolastico ha riflessi sull'indicatore di sintesi del sistema: il tasso di scolarizzazione. È da considerare però che nel calcolo del tasso di scolarità, nel segmento di età riferito alle scuole secondarie di secondo grado, restano esclusi i partecipanti a corsi di formazione professionale. Visto il ruolo che questi centri di formazione professionale hanno in alcune realtà territoriali, è importante tenerne conto nel valutare le differenze nel livello di scolarizzazione tra le diverse aree del Paese. Nel Trentino Alto Adige, ad esempio, se si considerano i soli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, si ottiene un tasso di scolarità pari all'84%, mentre aggiungendo gli iscritti nei centri di formazione professionale regionale il tasso di raggiunge un valore superiore al 96%.

Dall'analisi del tasso di scolarità<sup>9</sup>, disaggregato per età, emerge un quadro di pressoché completa scolarizzazione fino all'età di quattordici anni (Tab. 6). Qualche elemento di criticità emerge a partire dai quindici anni, soprattutto nelle regioni in cui, a fronte dei modesti livelli partecipativi al sistema di istruzione, è modesta anche la quota dei partecipanti ai corsi di formazione professionale.

<sup>9</sup> Il tasso di scolarità è calcolato facendo il rapporto tra gli iscritti ad un qualsiasi livello scolastico (esclusa l'università e altri tipi di corsi come la formazione professionale regionale) e la popolazione residente in età corrispondente. Il rapporto può superare 100 nel caso in cui, tra gli iscritti, vi siano studenti non residenti e studenti con cittadinanza non italiana.

Tab. 6 – Tassi di partecipazione al sistema scolastico – A.S. 2004-2005

Regioni / Ripartizioni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni	10 anni	11 anni	12 anni	13 anni	14 anni	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	15-18 anni
<b>Italia</b>	<b>102,6</b>	<b>102,0</b>	<b>101,6</b>	<b>101,4</b>	<b>101,7</b>	<b>101,7</b>	<b>101,3</b>	<b>101,7</b>	<b>98,3</b>	<b>93,1</b>	<b>87,7</b>	<b>81,9</b>	<b>71,7</b>	<b>83,6</b>
Piemonte	101,1	101,3	101,1	101,1	101,3	100,2	101,0	102,6	98,4	92,2	86,0	80,7	72,2	82,8
Valle d'Aosta	99,3	102,0	93,4	100,5	94,8	102,0	101,4	101,2	99,6	92,4	90,2	78,4	70,8	82,9
Lombardia	100,3	100,0	99,9	99,7	100,3	100,2	100,1	100,8	94,0	88,8	82,5	76,7	69,0	79,3
Trentino-Alto Adige	98,9	99,6	99,0	99,6	99,9	99,9	100,0	100,3	83,9	74,4	69,8	66,5	63,3	68,5
Veneto	100,9	100,8	100,4	100,5	101,2	100,9	101,2	101,9	93,9	89,9	85,0	80,2	73,0	82,1
Friuli-Venezia Giulia	99,1	100,4	99,4	99,4	99,9	99,2	99,8	100,0	97,2	93,9	89,8	85,2	79,6	87,2
Liguria	104,1	103,5	102,9	103,2	104,2	103,8	102,6	102,3	98,9	94,9	92,9	84,1	75,7	87,0
Emilia-Romagna	100,5	100,7	100,4	101,1	101,3	102,3	101,2	101,5	102,0	96,6	92,2	84,9	77,6	87,9
Toscana	102,9	101,5	101,4	101,6	101,9	101,9	101,3	101,8	101,6	97,9	92,6	85,6	76,7	88,3
Umbria	102,7	103,0	103,0	101,6	102,8	101,7	101,7	101,1	101,2	99,6	95,8	90,2	81,4	91,7
Marche	101,7	101,0	101,1	100,7	101,1	100,6	100,8	101,6	104,2	99,8	97,8	90,4	83,8	92,9
Lazio	107,3	106,3	105,4	105,3	105,6	106,0	104,7	104,7	103,0	99,7	95,3	89,5	79,1	91,0
Abruzzo	101,7	100,5	100,7	100,9	100,6	100,2	100,6	99,8	98,0	96,7	92,0	87,8	80,6	89,2
Molise	100,1	100,3	99,2	99,2	99,0	99,3	99,6	99,1	101,3	99,5	95,4	91,7	79,3	91,4
Campania	105,3	104,3	103,1	102,8	102,4	102,4	101,4	101,6	99,6	91,4	85,1	79,8	64,1	80,1
Puglia	102,7	101,9	101,0	101,5	101,6	101,9	101,6	101,8	98,9	92,6	86,0	80,4	70,4	82,3
Basilicata	101,4	99,1	98,8	98,7	99,0	99,1	98,6	98,9	102,6	100,4	98,7	93,3	83,3	93,9
Calabria	101,1	99,3	99,3	99,0	99,0	98,6	99,0	99,9	96,8	92,1	90,8	85,2	71,6	84,9
Sicilia	105,4	103,5	103,5	101,9	102,0	102,4	101,9	101,6	98,4	93,5	85,8	79,3	65,3	81,0
Sardegna	101,6	102,0	100,9	100,5	101,1	101,6	100,8	101,2	97,3	91,7	85,9	80,0	71,0	82,0
Nord-Ovest	100,8	100,7	100,4	100,4	100,9	100,5	100,6	101,4	95,7	90,3	84,4	78,5	70,5	81,0
Nord-Est	100,3	100,6	100,2	100,5	101,0	101,1	100,9	101,4	95,9	90,9	86,3	80,8	74,2	83,1
Centro	104,9	103,9	103,5	103,4	103,7	103,8	103,0	103,2	102,6	99,2	94,9	88,6	79,2	90,5
Sud	103,5	102,4	101,6	101,5	101,4	101,3	100,9	101,1	99,1	92,8	87,5	82,2	69,3	82,9
Isole	104,6	103,2	102,9	101,6	101,9	102,2	101,6	101,5	98,2	93,1	85,8	79,4	66,6	81,2

L'insuccesso scolastico, sommandosi agli abbandoni durante il percorso degli studi, fa sì che il diploma non venga comunque raggiunto da una quota significativa di alunni.

Quasi un terzo dei giovani che, conseguita la licenza media, si iscrive al ciclo successivo non riesce a concludere positivamente gli studi ottenendo un diploma (Tab.7); il confronto maschi-femmine mostra ancora una volta che, qualunque sia il dato utilizzato, il rendimento scolastico delle ragazze è superiore a quello dei ragazzi (78,1% di probabilità di conseguire il diploma contro il 67,1% dei maschi) soprattutto nel caso degli istituti professionali e tecnici (56,5% di ragazze diplomate nei professionali contro il 41,5% dei ragazzi e 87,6% contro 74,5% nei tecnici).

Una maggiore probabilità di conseguire un diploma è riservata ai liceali (85,6%) i cui risultati non si differenziano tra le diverse aree geografiche. La propensione dei giovani a concludere gli studi dipende non solo dalla capacità di attrazione del sistema scolastico ma anche dalle prospettive e dalle possibilità offerte dal mondo del lavoro. Questo potrebbe spiegare perché gli istituti tecnici del Nord presentano più basse *chances* di ottenimento di un diploma rispetto alle altre aree. La bassa probabilità di conseguimento del diploma negli istituti professionali è invece motivata dalla presenza di una qualifica intermedia al terzo anno che è ritenuta da molti giovani un raggiungimento del loro traguardo scolastico.

La propensione a conseguire un diploma di scuola secondaria di secondo grado è l'evidente risultato della scelta dei ragazzi a rimanere o meno scuola. Come si è rilevato dai dati delle interruzioni di frequenza, l'abbandono della scuola non è concentrato solo nelle aree depresse ma risulta un fenomeno trasversale e diffuso anche in regioni sviluppate economicamente. L'inserimento precoce nel mondo del lavoro, che si determina in zone in cui il lavoro offerto dalle imprese è così abbondante, produce pertanto un effetto di spiazzamento nei confronti del sistema scolastico formativo. Questo fenomeno si riscontra, ad esempio, in Lombardia e in altre aree del Nord Est dove la prospettiva di un immediato inserimento nel mondo del lavoro fa apparire poco proficuo un

percorso di istruzione e formazione. In questi casi ci si trova di fronte a fenomeni di abbandono che potrebbero rappresentare un rischio per la decrescita del livello professionale delle occupazioni.

Tab. 7 - Probabilità di conseguire il diploma per sesso, ripartizione geografica e tipo di indirizzo (diplomati interni per 100 iscritti al 1° anno 5 anni prima)\_Scuola secondaria di II grado statale e non statale - A.S. 2004/2005

	Totale	Licei	Licei socio- psico- pedagogici	Ist.tecnici	Ist.profes- sionali	Istr.artistica
<b>TOTALE</b>	72,3	85,6	82,3	79,0	47,8	62,9
Nord	71,1	85,3	84,7	73,4	51,3	68,5
Centro	74,4	86,7	78,5	82,3	48,4	61,2
Sud e Isole	72,4	85,4	82,1	82,6	44,8	59,5
<b>MASCHI</b>	67,1	84,7	87,5	74,5	41,5	56,7
Nord	64,7	83,5	90,7	67,9	43,8	59,5
Centro	69,7	88,7	69,9	75,9	42,2	55,8
Sud e Isole	67,9	83,8	91,5	79,6	39,7	55,2
<b>FEMMINE</b>	78,1	86,3	81,5	87,6	56,5	66,0
Nord	78,1	86,8	83,8	83,2	60,3	72,6
Centro	79,5	85,3	80,1	95,5	56,5	63,8
Sud e Isole	77,5	86,5	80,6	88,6	52,9	61,8

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative e Rilevazione sugli Esami di Stato

Quando si considerano le votazioni conseguite all'esame di diploma, risulta evidente un livello qualitativo dei processi di apprendimento che si situa appena sopra la sufficienza: il 41% dei diplomati esce con una votazione che non supera i 70 centesimi, quota che diventa più alta per coloro che si diplomano negli istituti professionali (50,6%) e tecnici (47,8%) (Tab.8).

Anche in questo caso sono evidenti le differenze di performance tra i sessi: le ragazze ottengono, in media, votazioni migliori dei ragazzi (25,4% ha una votazione superiore a 90 centesimi contro il 14% dei maschi). I più carenti, dal punto di vista della formazione, risultano i ragazzi che escono dagli istituti professionali (58,5% ha una votazione inferiore o uguale a 70 centesimi) e dagli istituti tecnici (53,8%).

Tab. 8 - Percentuale di diplomati per tipo di indirizzo, sesso e votazione conseguita \_Scuola Secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004-05

	Totale	60	61-70	71-80	81-90	91-100	100
<b>TOTALE</b>	100,0	12,8	28,3	23,3	15,7	10,2	9,7
Licei	100,0	7,9	21,9	23,1	18,3	13,5	15,2
Licei socio-psico pedagogici	100,0	8,7	24,0	24,1	18,2	12,4	12,4
Istituti tecnici	100,0	15,9	31,9	23,1	14,0	8,1	7,0
Istituti professionali	100,0	16,7	33,9	23,5	13,5	7,6	4,8
Istruzione artistica	100,0	9,7	26,5	25,4	18,4	11,1	9,0
<b>MASCHI</b>	100,0	16,9	33,1	22,9	13,1	7,4	6,6
Licei	100,0	11,2	26,6	23,6	16,1	10,7	11,8
Licei socio-psico pedagogici	100,0	13,8	31,1	23,5	15,7	8,5	7,4
Istituti tecnici	100,0	18,8	35,0	22,6	12,1	6,4	5,2
Istituti professionali	100,0	20,8	37,7	22,3	11,0	5,4	2,8
Istruzione artistica	100,0	14,1	32,2	24,5	16,4	7,2	5,6
<b>FEMMINE</b>	100,0	8,8	23,8	23,8	18,2	12,8	12,6
Licei	100,0	5,5	18,5	22,7	20,0	15,6	17,7
Licei socio-psico pedagogici	100,0	7,9	22,8	24,3	18,7	13,1	13,3
Istituti tecnici	100,0	11,1	26,8	23,9	17,1	11,0	10,1
Istituti professionali	100,0	12,6	30,0	24,8	16,1	9,8	6,8
Istruzione artistica	100,0	7,8	24,0	25,8	19,2	12,8	10,4

Fonte: MPI – Rilevazione sugli Esami di Stato

App.1 - Studenti ripetenti per ripartizione territoriale, tipo di gestione e ordine di scuola (*valori assoluti*)\_ *A.S.2005-06*

	Totale scuole			Scuola Statale			Scuola Non Statale		
	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado
<b>ITALIA</b>	<b>5.990</b>	<b>39.740</b>	<b>185.005</b>	<b>5.454</b>	<b>38.040</b>	<b>171.866</b>	<b>536</b>	<b>1.700</b>	<b>13.139</b>
Nord-Ovest	1.300	9.273	38.976	1.230	8.695	36.116	70	578	2.860
Nord-Est	952	5.376	25.500	765	4.461	22.218	187	915	3.282
Centro	871	5.670	34.055	846	5.589	32.042	25	81	2.013
Sud	1.569	9.754	53.654	1.372	9.710	50.717	197	44	2.937
Isole	1.298	9.667	32.820	1.241	9.585	30.773	57	82	2.047
<b>MASCHI</b>	<b>3.873</b>	<b>26.858</b>	<b>121.304</b>	<b>3.524</b>	<b>25.658</b>	<b>112.442</b>	<b>349</b>	<b>1.200</b>	<b>8.862</b>
Nord-Ovest	849	6.325	24.977	798	5.945	23.127	51	380	1.850
Nord-Est	624	3.898	16.866	519	3.220	14.665	105	678	2.201
Centro	557	3.926	22.366	535	3.867	20.920	22	59	1.446
Sud	988	6.195	36.475	853	6.163	34.433	135	32	2.042
Isole	855	6.514	20.620	819	6.463	19.297	36	51	1.323
<b>FEMMINE</b>	<b>2.117</b>	<b>12.882</b>	<b>63.701</b>	<b>1.930</b>	<b>12.382</b>	<b>59.424</b>	<b>187</b>	<b>500</b>	<b>4.277</b>
Nord-Ovest	451	2.948	13.999	432	2.750	12.989	19	198	1.010
Nord-Est	328	1.478	8.634	246	1.241	7.553	82	237	1.081
Centro	314	1.744	11.689	311	1.722	11.122	3	22	567
Sud	581	3.559	17.179	519	3.547	16.284	62	12	895
Isole	443	3.153	12.200	422	3.122	11.476	21	31	724

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative

App.2 - Studenti ripetenti per ripartizione territoriale, tipo di gestione e ordine di scuola (*per 100 iscritti*)\_ *A.S.2005-06*

	Totale scuole			Scuola Statale			Scuola Non Statale		
	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado
<b>ITALIA</b>	<b>0,2</b>	<b>2,3</b>	<b>6,9</b>	<b>0,2</b>	<b>2,3</b>	<b>6,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>	<b>7,2</b>
Nord-Ovest	0,2	2,3	6,7	0,2	2,3	6,8	0,1	1,7	5,8
Nord-Est	0,2	1,8	6,0	0,2	1,8	6,0	0,2	2,1	5,7
Centro	0,2	1,8	6,8	0,2	1,8	6,7	0,1	0,7	9,0
Sud	0,2	1,9	6,6	0,2	1,9	6,5	0,4	0,7	10,6
Isole	0,4	4,0	8,8	0,4	4,1	8,8	0,3	2,1	8,3
<b>MASCHI</b>	<b>0,3</b>	<b>2,9</b>	<b>8,8</b>	<b>0,3</b>	<b>3,0</b>	<b>8,8</b>	<b>0,3</b>	<b>2,3</b>	<b>9,2</b>
Nord-Ovest	0,2	3,0	8,5	0,3	3,1	8,7	0,2	2,1	7,2
Nord-Est	0,2	2,5	7,9	0,2	2,5	7,9	0,3	3,0	7,7
Centro	0,2	2,4	8,7	0,2	2,4	8,6	0,1	0,9	10,5
Sud	0,2	2,3	8,7	0,2	2,4	8,5	0,5	1,0	12,8
Isole	0,5	5,1	10,8	0,5	5,2	10,9	0,4	2,6	10,4
<b>FEMMINE</b>	<b>0,2</b>	<b>1,5</b>	<b>4,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>4,8</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>5,0</b>
Nord-Ovest	0,1	1,5	6,8	0,1	1,5	4,9	0,1	1,3	4,3
Nord-Est	0,1	1,1	6,0	0,1	1,0	4,1	0,2	1,2	3,7
Centro	0,1	1,1	6,7	0,1	1,2	4,7	0,0	0,4	6,5
Sud	0,2	1,5	6,5	0,1	1,5	4,3	0,2	0,4	7,5
Isole	0,3	2,8	8,8	0,3	2,8	6,7	0,2	1,6	6,1

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative



**La dispersione scolastica - Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno Scolastico 2004/05**

App.3 - Studenti ripetenti per livello scolastico, tipo di istituto, sesso, tipo di gestione e anno di corso (valori assoluti)\_ A.S.2005-06

	Totale scuole					Scuola Statale					Scuola Non Statale				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
<b>TOTALE</b>															
Primaria	2.048	1.102	757	684	1.399	1.914	986	669	615	1.270	134	116	88	69	129
Secondaria di I grado	14.183	13.758	11.799	-	-	13.607	13.169	11.264	-	-	576	589	535	-	-
Secondaria di II grado	58.240	43.695	42.042	27.766	13.262	54.491	40.895	39.237	25.859	11.384	3.749	2.800	2.805	1.907	1.878
<i>Liceo classico</i>	2.468	1.630	1.767	969	519	2.253	1.487	1.614	878	468	215	143	153	91	51
<i>Liceo scientifico</i>	5.748	4.668	5.319	2.907	1.473	5.181	4.218	4.760	2.592	1.243	567	450	559	315	230
<i>Liceo linguistico</i>	328	252	199	124	121						328	252	199	124	121
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	4.037	2.593	2.539	1.274	535	3.597	2.284	2.184	1.110	462	440	309	355	164	73
<i>Istituto professionale</i>	19.103	14.376	11.291	7.762	3.196	18.671	14.091	11.048	7.626	3.066	432	285	243	136	130
<i>Istituto tecnico</i>	23.406	17.937	19.241	13.581	7.076	21.800	16.700	18.023	12.558	5.814	1.606	1.237	1.218	1.023	1.262
<i>Artistici</i>	3.150	2.239	1.686	1.149	342	2.989	2.115	1.608	1.095	331	161	124	78	54	11
<b>MASCHI</b>															
Primaria	1.359	726	481	457	850	1.272	645	423	415	769	87	81	58	42	81
Secondaria di I grado	9.990	9.449	7.419	-	-	9.569	9.030	7.059	-	-	421	419	360	-	-
Secondaria di II grado	36.588	28.620	27.968	19.204	8.924	34.110	26.789	26.077	17.843	7.623	2.478	1.831	1.891	1.361	1.301
<i>Liceo classico</i>	973	680	833	464	288	849	599	743	401	256	124	81	90	63	32
<i>Liceo scientifico</i>	3.378	3.045	3.532	1.970	1.118	2.967	2.705	3.116	1.739	951	411	340	416	231	167
<i>Liceo linguistico</i>	134	107	90	60	36	0	0	0	0	0	134	107	90	60	36
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	832	590	599	342	136	646	451	448	276	107	186	139	151	66	29
<i>Istituto professionale</i>	12.519	9.449	7.392	5.247	2.071	12.243	9.283	7.251	5.169	1.991	276	166	141	78	80
<i>Istituto tecnico</i>	17.297	13.722	14.786	10.613	5.161	16.025	12.772	13.817	9.780	4.209	1.272	950	969	833	952
<i>Artistici</i>	1.455	1.027	736	508	114	1.380	979	702	478	109	75	48	34	30	5
<b>FEMMINE</b>															
Primaria	689	376	276	227	549	642	341	246	200	501	47	35	30	27	48
Secondaria di I grado	4.193	4.309	4.380	-	-	4.038	4.139	4.205	-	-	155	170	175	-	-
Secondaria di II grado	21.652	15.075	14.074	8.562	4.338	20.381	14.106	13.160	8.016	3.761	1.271	969	914	546	577
<i>Liceo classico</i>	1.495	950	934	505	231	1.404	888	871	477	212	91	62	63	28	19
<i>Liceo scientifico</i>	2.370	1.623	1.787	937	355	2.214	1.513	1.644	853	292	156	110	143	84	63
<i>Liceo linguistico</i>	194	145	109	64	85						194	145	109	64	85
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	3.205	2.003	1.940	932	399	2.951	1.833	1.736	834	355	254	170	204	98	44
<i>Istituto professionale</i>	6.584	4.927	3.899	2.515	1.125	6.428	4.808	3.797	2.457	1.075	156	119	102	58	50
<i>Istituto tecnico</i>	6.109	4.215	4.455	2.968	1.915	5.775	3.928	4.206	2.778	1.605	334	287	249	190	310
<i>Artistici</i>	1.695	1.212	950	641	228	1.609	1.136	906	617	222	86	76	44	24	6

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative

App.4 - Studenti ripetenti per livello scolastico, tipo di istituto, sesso, tipo di gestione e anno di corso (per 100 iscritti)\_ A.S.2005-06

	Totale scuole					Scuola Statale					Scuola Non Statale				
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno
<b>TOTALE</b>															
Primaria	0,4	0,2	0,1	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,3
Secondaria di I grado	2,5	2,3	2,0	-	-	2,5	2,4	2,0	-	-	1,7	1,8	1,6	-	-
Secondaria di II grado	8,9	7,7	7,8	5,7	3,0	8,8	7,7	7,8	5,7	2,9	11,0	8,8	8,4	5,8	3,8
<i>Liceo classico</i>	3,7	2,7	3,1	1,9	1,2	3,6	2,6	3,1	1,9	1,1	5,1	3,7	4,1	2,5	1,4
<i>Liceo scientifico</i>	4,1	3,7	4,7	2,8	1,6	3,9	3,6	4,4	2,7	1,5	8,0	6,6	8,0	4,5	2,9
<i>Liceo linguistico</i>	10,1	8,0	6,0	3,7	3,0	-	-	-	-	-	10,1	8,0	6,0	3,7	3,0
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	8,0	5,8	6,0	3,3	1,5	7,8	5,7	5,7	3,2	1,5	9,9	7,0	8,1	3,8	1,5
<i>Istituto professionale</i>	12,7	11,9	10,1	8,3	4,1	12,8	12,0	10,2	8,4	4,1	11,0	8,4	7,1	4,6	4,8
<i>Istituto tecnico</i>	10,7	9,5	10,1	7,8	4,0	10,4	9,3	10,0	7,7	3,9	16,6	14,2	11,7	9,7	5,1
<i>Artistici</i>	12,0	9,7	7,8	5,8	2,4	12,2	9,8	7,9	5,9	2,5	10,1	8,7	5,9	4,1	1,4
<b>MASCHI</b>															
Primaria	0,5	0,3	0,2	0,2	0,3	0,5	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3
Secondaria di I grado	3,3	3,0	2,4	-	-	3,4	3,1	2,4	-	-	2,4	2,4	2,1	-	-
Secondaria di II grado	10,5	9,8	10,2	8,0	4,1	10,4	9,8	10,1	8,0	4,0	14,0	11,2	10,9	7,9	4,7
<i>Liceo classico</i>	4,6	3,5	4,8	3,0	2,1	4,4	3,4	4,7	2,9	2,1	6,9	5,1	5,6	4,2	2,0
<i>Liceo scientifico</i>	4,7	4,9	6,3	3,9	2,5	4,4	4,6	6,0	3,8	2,4	9,7	8,2	10,0	5,4	3,5
<i>Liceo linguistico</i>	17,2	13,7	11,0	7,8	3,7	-	-	-	-	-	17,2	13,7	11,0	7,8	3,7
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	9,8	8,7	9,4	6,1	2,7	9,0	8,1	8,6	6,2	2,8	14,5	11,5	13,0	5,8	2,4
<i>Istituto professionale</i>	14,2	13,7	11,9	10,2	5,1	14,2	13,8	12,0	10,3	5,1	13,1	9,3	8,3	5,4	6,0
<i>Istituto tecnico</i>	11,7	11,0	11,8	9,5	4,7	11,4	10,8	11,8	9,4	4,6	18,1	15,0	12,9	10,9	5,4
<i>Artistici</i>	15,1	13,1	10,6	8,2	2,9	15,2	13,2	10,7	8,3	2,9	13,7	10,2	8,4	7,2	2,0
<b>FEMMINE</b>															
Primaria	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Secondaria di I grado	1,5	1,5	1,5	-	-	1,6	1,5	1,5	-	-	1,0	1,1	1,1	-	-
Secondaria di II grado	7,0	5,5	5,3	3,5	1,9	6,9	5,4	5,3	3,5	1,8	7,7	6,2	5,7	3,4	2,7
<i>Liceo classico</i>	3,3	2,3	2,4	1,4	0,7	3,2	2,3	2,4	1,4	0,7	3,8	2,8	3,0	1,3	0,9
<i>Liceo scientifico</i>	3,4	2,6	3,1	1,7	0,7	3,3	2,5	3,0	1,7	0,6	5,4	4,0	5,2	3,1	2,0
<i>Liceo linguistico</i>	7,9	6,2	4,4	2,5	2,8	-	-	-	-	-	7,9	6,2	4,4	2,5	2,8
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	7,6	5,3	5,4	2,8	1,3	7,5	5,3	5,3	2,8	1,3	8,0	5,3	6,3	3,0	1,2
<i>Istituto professionale</i>	10,7	9,5	7,9	5,9	3,0	10,7	9,6	7,9	6,0	3,0	8,6	7,4	6,0	3,8	3,7
<i>Istituto tecnico</i>	8,6	6,7	6,9	4,8	3,0	8,4	6,4	6,8	4,7	2,8	12,6	11,9	8,6	6,6	4,3
<i>Artistici</i>	10,3	8,0	6,5	4,7	2,2	10,4	8,0	6,6	4,8	2,3	8,2	7,9	4,8	2,7	1,1

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative

**La dispersione scolastica - Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno Scolastico 2004/05**

App.5 - Studenti non ammessi alla classe successiva/non diplomati-non licenziati per livello scolastico, tipo di istituto, sesso, tipo di gestione e anno di corso (per 100 scrutinati/esaminati)\_ A.S.2004-05

	Totale scuole						Scuola Statale					Scuola Non Statale						
	Totale	1 anno	2 anno	3 anno *	4 anno	5 anno	Totale	1 anno	2 anno	3 anno *	4 anno	5 anno	Totale	1 anno	2 anno	3 anno *	4 anno	5 anno
<b>TOTALE</b>																		
Secondaria di I grado	2,7	2,9	2,8	2,4	-	-	2,7	2,9	2,8	2,4	-	-	1,7	1,7	1,8	1,8	-	-
Secondaria di II grado	11,4	18,1	13,5	10,3	10,0	3,3	11,8	18,4	13,9	10,5	10,5	3,5	6,1	12,0	8,4	6,7	5,2	2,2
<i>Liceo classico</i>	5,1	8,0	5,6	5,9	3,9	1,0	5,1	8,0	5,6	6,0	3,9	0,9	4,6	8,3	5,8	5,2	3,3	1,2
<i>Liceo scientifico</i>	6,4	9,3	7,2	8,0	5,1	1,6	6,6	9,4	7,3	8,2	5,3	1,6	4,6	7,4	5,3	5,4	3,5	2,1
<i>Liceo linguistico</i>	7,0	13,0	7,8	7,7	6,4	2,5	-	-	-	-	-	-	7,0	13,0	7,8	7,7	6,4	2,5
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	8,4	14,9	9,5	9,3	5,5	1,8	8,7	15,5	9,6	9,5	5,7	1,8	5,8	9,3	8,1	7,6	4,2	1,1
<i>Istituto professionale</i>	16,1	26,7	21,1	3,7	16,5	5,0	16,2	26,8	21,3	3,8	16,6	5,1	10,1	20,0	14,4	1,8	10,3	3,1
<i>Istituto tecnico</i>	13,7	20,9	15,6	16,3	11,5	4,4	14,4	21,1	15,9	16,7	12,3	4,8	6,1	14,5	9,9	8,9	5,6	2,5
<i>Artistici</i>	13,0	22,2	15,8	10,0	10,4	2,2	13,2	22,3	15,9	10,2	10,6	2,3	8,9	19,4	13,0	4,8	5,0	1,2
<b>MASCHI</b>																		
Secondaria di I grado	3,5	3,9	3,7	3,0	-	-	3,6	4,0	3,8	3,0	-	-	2,4	2,1	2,4	2,6	-	-
Secondaria di II grado	14,2	21,1	16,8	13,3	13,3	4,6	14,9	21,5	17,2	13,6	14,1	4,9	6,9	13,5	10,3	8,4	6,5	2,6
<i>Liceo classico</i>	6,6	9,1	7,3	8,1	5,7	1,5	6,6	9,0	7,2	8,2	5,7	1,5	6,2	10,2	8,2	6,9	5,6	1,8
<i>Liceo scientifico</i>	7,9	10,5	8,7	10,2	6,7	2,3	8,1	10,6	8,9	10,6	6,9	2,3	5,5	8,0	6,5	7,0	4,5	2,5
<i>Liceo linguistico</i>	10,6	15,2	12,5	12,3	14,6	3,9	-	-	-	-	-	-	10,6	15,2	12,5	12,3	14,6	3,9
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	12,7	20,3	14,4	15,8	10,2	2,6	13,7	21,7	14,2	16,8	11,0	3,1	9,1	13,2	15,1	12,4	7,5	1,1
<i>Istituto professionale</i>	18,6	28,9	23,9	4,5	20,3	6,5	18,8	29,0	24,0	4,6	20,5	6,7	11,3	22,2	18,0	2,4	12,9	3,1
<i>Istituto tecnico</i>	15,7	22,5	17,7	18,7	13,7	5,2	16,7	22,8	18,1	19,3	14,9	5,8	6,5	15,2	10,4	9,7	6,1	2,6
<i>Artistici</i>	18,2	28,9	21,9	13,4	15,5	3,1	18,5	29,1	22,0	13,7	15,8	3,3	11,7	23,8	19,5	5,5	8,6	1,2
<b>FEMMINE</b>																		
Secondaria di I grado	1,8	1,7	1,8	1,8	-	-	1,8	1,7	1,8	1,8	-	-	1,0	0,9	0,9	1,0	-	-
Secondaria di II grado	8,4	14,8	10,1	7,2	6,6	2,1	8,6	15,1	10,3	7,4	6,9	2,2	5,0	10,4	6,4	4,8	3,6	1,7
<i>Liceo classico</i>	4,5	7,5	4,9	4,9	3,1	0,7	4,5	7,5	5,0	5,0	3,2	0,7	3,4	6,9	4,0	3,9	1,6	0,5
<i>Liceo scientifico</i>	5,0	8,0	5,7	5,9	3,7	0,9	5,1	8,1	5,8	6,1	3,9	0,9	3,2	6,5	3,5	3,1	1,8	1,3
<i>Liceo linguistico</i>	5,6	12,3	6,3	6,3	3,4	1,8	-	-	-	-	-	-	5,6	12,3	6,3	6,3	3,4	1,8
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	7,7	14,0	8,7	8,2	4,8	1,6	8,0	14,6	9,0	8,5	5,0	1,7	4,6	7,9	5,6	5,9	3,2	1,1
<i>Istituto professionale</i>	12,9	23,7	17,5	2,7	12,1	3,5	13,0	23,9	17,7	2,8	12,2	3,5	8,9	17,9	11,4	1,4	8,3	3,2
<i>Istituto tecnico</i>	10,0	17,5	11,4	11,6	7,4	3,0	10,3	17,7	11,5	11,9	7,8	3,1	5,2	12,8	8,9	6,7	4,5	2,1
<i>Artistici</i>	10,5	18,5	12,7	8,5	8,2	1,8	10,7	18,6	12,9	8,6	8,5	1,8	7,5	17,1	9,9	4,5	3,2	1,2

\* Negli istituti professionali i non ammessi del 3° anno sono i non qualificati

Fonte: MPI – Rilevazione sugli esiti degli scrutini e Rilevazione sugli Esami di Stato

App.6 - Risultati degli scrutini (per 100 iscritti) per regione e tipo di indirizzo\_ Scuola secondaria di II grado statale e non statale - A.S.2004/05

Regioni	Totale					Licei					Istituti professionali					Istituti tecnici					Istruzione Artistica				
	Iscritti	Ammessi		Non ammessi	Non valutati	Iscritti	Ammessi		Non ammessi	Non valutati	Iscritti	Ammessi		Non ammessi	Non valutati	Iscritti	Ammessi		Non ammessi	Non valutati	Iscritti	Ammessi		Non ammessi	Non valutati
		senza debito	con debito				senza debito	con debito				senza debito	con debito				senza debito	con debito				senza debito	con debito		
<b>Italia</b>	100,0	4,5	47,5	34,7	13,3	100,0	1,5	60,6	30,3	7,6	100,0	10,2	32,3	37,5	19,9	100,0	4,8	42,0	37,5	15,7	100,0	4,8	42,0	37,9	15,3
Piemonte	100,0	4,2	47,5	35,7	12,6	100,0	1,8	59,8	31,0	7,4	100,0	8,9	32,5	40,5	18,1	100,0	4,5	41,9	38,3	15,4	100,0	3,1	47,6	36,0	13,4
Lombardia	100,0	3,5	44,5	37,8	14,2	100,0	1,3	56,9	34,0	7,9	100,0	7,9	30,4	41,1	20,6	100,0	3,7	40,4	39,3	16,7	100,0	1,7	43,9	41,2	13,3
Trentino-Alto Adige	100,0	2,9	57,3	28,9	10,9	100,0	1,5	63,5	27,3	7,7	100,0	6,1	48,9	29,7	15,3	100,0	3,2	54,2	30,0	12,6	100,0	3,5	45,2	36,1	15,2
Veneto	100,0	3,3	47,5	37,7	11,5	100,0	1,2	59,7	32,4	6,7	100,0	7,0	34,0	42,9	16,1	100,0	3,2	44,1	39,4	13,4	100,0	3,3	42,4	41,7	12,6
Friuli-Venezia Giulia	100,0	4,5	47,7	36,4	11,3	100,0	1,3	62,4	30,1	6,3	100,0	9,7	33,8	40,7	15,9	100,0	5,4	40,8	40,2	13,6	100,0	2,4	40,4	41,8	15,3
Liguria	100,0	6,3	45,8	34,6	13,3	100,0	2,3	55,8	33,2	8,7	100,0	14,9	30,2	33,4	21,6	100,0	7,2	40,4	37,6	14,8	100,0	7,2	44,0	31,1	17,8
Emilia-Romagna	100,0	4,0	49,5	34,3	12,3	100,0	1,0	63,1	29,0	6,9	100,0	9,3	33,4	39,2	18,1	100,0	3,9	46,9	35,8	13,4	100,0	4,4	43,2	37,1	15,3
Toscana	100,0	4,4	45,9	36,0	13,7	100,0	2,0	56,4	33,5	8,1	100,0	10,0	30,1	37,7	22,2	100,0	4,0	43,0	37,5	15,5	100,0	5,6	42,4	38,2	13,8
Umbria	100,0	3,2	55,5	31,0	10,3	100,0	0,8	69,8	24,4	5,1	100,0	7,2	36,3	37,7	18,7	100,0	3,8	49,8	34,7	11,8	100,0	5,4	46,3	35,3	13,0
Marche	100,0	2,7	53,0	33,9	10,5	100,0	0,8	66,2	27,5	5,5	100,0	6,3	35,7	39,9	18,0	100,0	2,4	49,7	36,5	11,4	100,0	5,6	43,5	39,0	11,9
Lazio	100,0	3,9	46,1	36,4	13,5	100,0	1,3	56,5	33,7	8,6	100,0	9,1	30,8	39,4	20,7	100,0	5,1	39,7	38,6	16,6	100,0	5,1	37,9	39,4	17,6
Abruzzo	100,0	3,6	48,5	35,1	12,8	100,0	1,1	61,4	29,5	8,1	100,0	10,5	28,5	40,4	20,6	100,0	3,9	42,2	39,0	15,0	100,0	5,2	38,8	40,6	15,5
Molise	100,0	3,6	52,8	32,5	11,1	100,0	0,8	64,9	27,8	6,5	100,0	11,1	36,7	31,0	21,1	100,0	3,8	48,8	36,2	11,2	100,0	1,7	43,4	39,0	16,0
Campania	100,0	5,5	45,6	34,7	14,2	100,0	2,2	59,3	30,8	7,6	100,0	11,8	31,2	36,2	20,9	100,0	6,3	37,2	38,2	18,3	100,0	5,6	36,8	40,3	17,4
Puglia	100,0	4,8	53,0	29,7	12,4	100,0	1,2	69,8	23,3	5,7	100,0	11,2	36,8	33,5	18,5	100,0	4,8	45,5	34,2	15,6	100,0	6,2	48,3	29,9	15,6
Basilicata	100,0	2,4	53,1	32,8	11,7	100,0	0,7	69,8	24,6	5,0	100,0	6,3	34,2	38,8	20,8	100,0	2,5	44,6	38,2	14,7	100,0	1,2	44,2	41,2	13,3
Calabria	100,0	5,1	52,3	31,5	11,1	100,0	0,8	69,4	24,5	5,2	100,0	13,4	35,0	33,2	18,4	100,0	4,5	46,5	36,6	12,4	100,0	5,3	45,5	35,4	13,7
Sicilia	100,0	6,2	46,9	32,1	14,9	100,0	1,7	62,0	27,9	8,4	100,0	13,4	30,6	32,4	23,6	100,0	6,9	40,3	36,0	16,9	100,0	7,2	40,4	35,3	17,1
Sardegna	100,0	7,6	36,4	37,6	18,4	100,0	3,1	47,5	36,4	13,1	100,0	15,8	24,4	37,3	22,5	100,0	8,7	31,0	38,6	21,7	100,0	10,6	24,2	41,5	23,8

Fonte: MPI – Rilevazioni integrative e Rilevazione sugli esiti degli scrutini

**La dispersione scolastica - Indicatori di base per l'analisi del fenomeno - Anno Scolastico 2004/05**

APP. 7 - Studenti non valutati agli scrutini per ripartizione geografica, livello scolastico, tipo di istituto, anno di corso e tipo di interruzione (per 100 iscritti) - Scuola statale e non statale - A.S.2004-05

	1 anno			2 anno			3 anno			4 anno			5 anno		
	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate	Interruzioni		Interruzioni non formalizzate
	Totale	formalizzate		Totale	formalizzate		Totale	formalizzate		Totale	formalizzate		Totale	formalizzate	
<b>ITALIA</b>															
Secondaria di I grado	0,5	0,3	0,2	0,5	0,3	0,2	0,5	0,3	0,2	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	6,1	3,3	2,8	3,5	2,1	1,4	3,4	2,0	1,3	3,3	2,0	1,3	1,1	0,7	0,4
<i>Liceo classico</i>	1,6	1,3	0,3	1,0	0,9	0,1	0,9	0,8	0,1	0,8	0,7	0,1	0,3	0,2	0,0
<i>Liceo scientifico</i>	1,6	1,3	0,3	1,1	1,0	0,1	1,3	1,1	0,1	1,1	1,0	0,1	0,4	0,4	0,0
<i>Liceo linguistico</i>	4,0	2,8	1,3	2,8	2,4	0,4	2,9	2,1	0,7	2,0	1,5	0,5	0,6	0,4	0,2
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	4,4	3,3	1,2	2,2	1,6	0,6	2,0	1,5	0,5	1,8	1,3	0,5	0,7	0,5	0,2
<i>Istituto professionale</i>	12,0	5,4	6,6	6,8	3,4	3,5	4,9	2,4	2,5	7,3	3,8	3,5	1,4	0,8	0,6
<i>Istituto tecnico</i>	6,6	3,8	2,9	3,9	2,5	1,4	4,8	2,9	1,9	3,5	2,2	1,2	1,6	1,0	0,6
<i>Artistici</i>	6,9	3,9	3,1	3,8	2,2	1,6	2,9	1,8	1,1	3,3	2,1	1,2	0,8	0,6	0,2
<b>NORD-OVEST</b>															
Secondaria di I grado	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	4,9	3,5	1,4	3,3	2,5	0,8	3,3	2,3	0,9	3,3	2,4	0,9	1,0	0,7	0,3
<i>Liceo classico</i>	2,3	2,2	0,1	1,7	1,6	0,0	1,5	1,4	0,1	1,6	1,5	0,0	0,3	0,3	0,0
<i>Liceo scientifico</i>	1,5	1,4	0,1	1,0	1,0	0,0	1,2	1,2	0,1	1,0	1,0	0,0	0,3	0,3	0,0
<i>Liceo linguistico</i>	3,2	2,1	1,1	1,6	1,4	0,2	2,1	1,6	0,5	1,0	0,8	0,3	0,2	0,1	0,2
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	4,2	3,9	0,3	1,8	1,6	0,2	1,9	1,7	0,2	1,4	1,3	0,2	0,4	0,3	0,0
<i>Istituto professionale</i>	9,3	5,9	3,5	6,5	4,3	2,2	4,3	2,7	1,6	7,6	5,1	2,5	1,6	1,0	0,6
<i>Istituto tecnico</i>	5,1	3,7	1,4	3,6	2,8	0,8	4,6	3,3	1,4	3,4	2,4	1,0	1,4	0,9	0,5
<i>Artistici</i>	3,2	2,6	0,6	2,4	1,3	1,1	2,1	1,3	0,8	1,8	1,3	0,5	0,6	0,5	0,1
<b>NORD-EST</b>															
Secondaria di I grado	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	4,0	3,0	1,0	3,0	2,4	0,6	3,3	2,4	0,9	3,1	2,5	0,7	1,0	0,7	0,3
<i>Liceo classico</i>	1,5	1,4	0,1	0,9	0,9	0,1	0,6	0,6	0,0	0,8	0,7	0,1	0,3	0,3	0,0
<i>Liceo scientifico</i>	1,2	1,1	0,1	0,9	0,9	0,0	1,1	1,0	0,1	0,8	0,8	0,0	0,4	0,3	0,1
<i>Liceo linguistico</i>	1,1	0,8	0,3	0,5	0,5	0,0	2,0	1,6	0,5	1,2	1,2	0,0	0,9	0,9	0,0
<i>Liceo socio-psico pedagogico</i>	2,3	2,2	0,1	2,1	2,0	0,1	1,8	1,6	0,3	2,2	1,8	0,4	0,5	0,4	0,0
<i>Istituto professionale</i>	7,8	5,4	2,4	5,7	4,2	1,6	5,0	3,4	1,5	6,6	5,1	1,5	1,6	1,1	0,5
<i>Istituto tecnico</i>	3,9	3,0	0,9	3,1	2,5	0,6	4,3	3,1	1,2	3,0	2,3	0,7	1,2	0,8	0,4
<i>Artistici</i>	4,3	3,1	1,2	3,1	2,2	0,9	2,5	1,7	0,8	3,5	2,7	0,8	0,9	0,8	0,1
<b>CENTRO</b>															
Secondaria di I grado	0,4	0,3	0,1	0,3	0,3	0,1	0,3	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	4,6	2,9	1,8	3,0	2,0	1,0	3,2	2,0	1,2	3,3	2,1	1,1	1,2	0,8	0,4
<i>Liceo classico</i>	1,1	0,9	0,1	1,0	0,9	0,1	0,9	0,8	0,1	0,7	0,6	0,0	0,4	0,3	0,1
<i>Liceo scientifico</i>	1,5	1,2	0,3	1,1	0,9	0,2	1,2	1,1	0,2	1,2	1,1	0,1	0,5	0,5	0,1
<i>Liceo linguistico</i>	6,2	1,9	4,3	3,7	2,4	1,2	7,4	4,2	3,2	2,1	1,0	1,0	0,8	0,4	0,4
<i>Istituto/scuola magistrale</i>	2,5	2,0	0,4	1,8	1,4	0,4	2,2	1,7	0,6	1,6	1,3	0,3	0,8	0,6	0,2
<i>Istituto professionale</i>	9,4	4,9	4,4	5,7	3,2	2,5	4,6	2,4	2,2	7,0	4,0	3,1	1,5	0,8	0,7
<i>Istituto tecnico</i>	4,9	3,2	1,7	3,6	2,5	1,1	4,6	2,9	1,7	3,7	2,4	1,2	1,8	1,1	0,7
<i>Artistici</i>	8,4	4,7	3,6	4,3	2,8	1,5	3,3	2,3	1,0	3,7	2,5	1,2	0,9	0,8	0,0
<b>SUD</b>															
Secondaria di I grado	0,8	0,4	0,4	0,7	0,4	0,3	0,6	0,3	0,3	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	7,6	3,4	4,2	3,6	1,7	1,9	3,2	1,6	1,6	3,0	1,5	1,5	0,9	0,6	0,3
<i>Liceo classico</i>	1,4	1,1	0,3	0,7	0,6	0,1	0,7	0,5	0,2	0,4	0,4	0,1	0,2	0,1	0,0
<i>Liceo scientifico</i>	1,6	1,4	0,3	1,0	0,9	0,1	1,3	1,1	0,2	1,0	0,8	0,2	0,4	0,4	0,0
<i>Liceo linguistico</i>	7,6	4,5	3,1	5,7	4,8	0,9	4,3	3,5	0,8	3,7	3,2	0,5	0,5	0,2	0,3
<i>Istituto/scuola magistrale</i>	6,0	4,6	1,5	2,5	1,6	0,9	1,9	1,3	0,6	1,3	1,0	0,3	0,8	0,4	0,4
<i>Istituto professionale</i>	14,8	4,9	9,9	7,3	2,5	4,8	5,2	1,7	3,5	6,9	2,4	4,4	1,2	0,6	0,6
<i>Istituto tecnico</i>	8,4	4,1	4,3	3,9	2,0	1,9	4,2	2,3	1,9	3,0	1,7	1,2	1,4	0,9	0,5
<i>Artistici</i>	8,0	3,6	4,3	3,9	2,0	1,8	2,8	1,6	1,2	3,7	1,9	1,8	0,6	0,3	0,2
<b>ISOLE</b>															
Secondaria di I grado	0,9	0,5	0,4	0,9	0,6	0,4	0,9	0,5	0,4	-	-	-	-	-	-
Secondaria di II grado	9,4	3,8	5,6	4,8	2,3	2,6	4,3	2,1	2,2	4,3	2,1	2,2	1,5	0,9	0,6
<i>Liceo classico</i>	1,9	1,2	0,7	0,9	0,7	0,2	1,0	0,8	0,2	0,6	0,5	0,2	0,2	0,2	0,0
<i>Liceo scientifico</i>	2,5	1,5	1,0	1,6	1,3	0,3	1,5	1,3	0,2	1,5	1,2	0,3	0,6	0,5	0,1
<i>Liceo linguistico</i>	4,3	4,0	0,4	3,7	3,4	0,3	1,8	1,5	0,3	2,6	1,9	0,7	0,9	0,9	0,0
<i>Istituto/scuola magistrale</i>	5,5	2,4	3,1	2,6	1,6	1,0	2,4	1,4	1,0	3,1	1,5	1,6	1,2	0,7	0,5
<i>Istituto professionale</i>	18,0	5,9	12,1	9,1	3,0	6,1	5,3	2,0	3,3	8,9	3,0	5,9	1,4	0,7	0,7
<i>Istituto tecnico</i>	10,9	4,7	6,2	6,1	3,0	3,1	6,9	3,2	3,7	5,0	2,7	2,3	2,5	1,5	0,9
<i>Artistici</i>	11,9	6,0	5,9	5,7	3,2	2,5	4,0	2,0	1,9	4,1	2,3	1,8	1,0	0,6	0,4

Nota: Con "Interruzioni formalizzate" si intendono le interruzioni di frequenza ufficializzate dovute a motivi di salute, trasferimento all'estero, trasferimento in altra scuola. Con "Interruzioni non formalizzate" si intendono le interruzioni di frequenza non motivate.